



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 563

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 26 gennaio 2012

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 15)</i> . . . . .	»	7
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	8
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	15

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>V Comitato (Riunione n. 8)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	23
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	24
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	26
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	27

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 26 gennaio 2012

**Plenaria****637<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3075) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile**

(Parere all'Assemblea. Esame degli emendamenti e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ed in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento presentato dal Governo e approvato dalla Commissione giustizia 1.1000, interamente sostitutivo degli articoli da 1 a 11 del decreto, in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento. Sempre con riferimento a tale emendamento, risulta necessario verificare, relativamente al nuovo articolo 8, se l'omologazione del piano possa comportare una decurtazione dei crediti vantati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti previdenziali, determinando così la riduzione delle somme esigibili, con conseguenze negative sotto il profilo finanziario. Per quanto attiene al nuovo articolo 11-*novies*, sugli organismi di composizione della crisi, rileva che occorre valutare l'opportunità di richiamare il presupposto del parere reso sul testo, in base al quale le indennità spettanti ai predetti organismi devono essere poste a ca-

rico dei soggetti che chiedono l'attivazione della copertura, senza gravare sulla finanza pubblica. Con riferimento al subemendamento 1.1000/1, segnala che occorre valutarlo in relazione al testo, posto che esso amplia l'ambito applicativo della normativa in oggetto, estendendola alle persone giuridiche. Il subemendamento 1.1000/26 rileva che è suscettibile di determinare minori entrate, in quanto introduce una forma di deducibilità dalla determinazione del reddito di impresa. Analoga valutazione deve essere svolta sull'emendamento 6.202. Fa poi presente che potrebbero derivare maggiori oneri dal subemendamento 1.1000/34, che sopprime la previsione in base alla quale le indennità spettanti agli organismi di composizione della crisi sono poste a carico dei soggetti che chiedono l'attivazione della relativa procedura. Per quanto riguarda l'emendamento 1.3, rileva che il nuovo comma 5 dell'articolo 6 subordina l'efficacia dell'accordo di ristrutturazione dei debiti al soddisfacimento dei pagamenti dovuti alle agenzie fiscali e agli enti previdenziali, mentre il vigente articolo 6, comma 5, del decreto subordina l'efficacia dell'accordo al soddisfacimento dei pagamenti dovuti alla totalità delle amministrazioni pubbliche. Altresì, i commi 5 e 6 del nuovo articolo 10 devono essere valutati in relazione al parere reso sul testo del decreto; analoga valutazione deve essere svolta con riferimento alla proposta 10.202. In relazione agli emendamenti 2.5, 2.200 e 2.6, rileva che occorre valutarne la compatibilità con la funzionalità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti. Gli emendamenti 6.1 e 6.2, sopprimendo l'articolo 6, abrogano la previsione del comma 5 posta a tutela dei crediti vantati dalle pubbliche amministrazioni, con il rischio di determinare minori entrate. Analogamente, segnala che possono derivare maggiori oneri dalla proposta 6.10, che sopprime il termine di novanta giorni entro cui pagare i crediti delle amministrazioni pubbliche. Altresì, gli emendamenti 6.203, 6.11 e 6.12 possono avere effetti negativi, in termini di cassa, sui pagamenti dovuti alle amministrazioni pubbliche. In relazione all'emendamento 10.3, sostitutivo dell'articolo 10, fa presente che occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 28 del 2010 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. L'emendamento 12.12, lettera *b*), potrebbe determinare effetti onerosi per la finanza pubblica, laddove sopprime la previsione che rimette ad appositi decreti interministeriali la determinazione delle indennità spettanti agli organismi di mediazione. Segnala che risulta necessario valutare l'opportunità di acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 12.0.1, in tema di diritto all'equa riparazione per l'eccessiva durata dei procedimenti, fermo restando che possono derivare maggiori oneri dal combinato disposto della fissazione di un indennizzo minimo (art. 2, comma 5, lettera *c*)) e dalla soppressione del tetto di spesa attualmente recato dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 89 del 2001. Occorre poi valutare i potenziali profili di onerosità connessi all'emendamento 13.8, che prevede possibilità di portare in compensazione il contributo unificato versato nelle controversie dinanzi al giudice amministrativo o tributario. Per quanto attiene all'emendamento 14.0.1, istitutivo dell'ufficio per il processo, fa presente che oc-

corre acquisire la relazione tecnica per valutare la corretta quantificazione dell'onere, considerato comunque che la copertura non appare idonea. L'emendamento 14.0.2 comporta maggiori oneri, mentre occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 14.0.3, in cui peraltro viene finanziato un onere di spesa strutturale attraverso un risparmio *una tantum*. Rileva che è poi necessario valutare gli effetti dell'emendamento 14.0.6, laddove sopprime il vincolo di destinazione di una quota del Fondo unico della giustizia all'entrata del bilancio dello Stato. Fa presente che occorre altresì valutare, in relazione alla normativa vigente, i potenziali profili di onerosità dell'emendamento 15.2, riguardante il rinnovo dell'incarico dei giudici di pace; analoga valutazione deve essere svolta con riguardo agli emendamenti 15.7, 15.9 e 15.10. Altresì, occorre acquisire elementi che escludano l'insorgenza di oneri dall'emendamento 15.4. In relazione alla proposta 15.0.5, segnala che appare necessario acquisire elementi che escludano l'insorgenza di nuovi oneri, valutando l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Va poi verificato che la soppressione della figura del Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche e la corrispondente istituzione di un nuovo presidente aggiunto della Cassazione, proposta nell'emendamento 16.0.2, non comporti la corresponsione di un'indennità aggiuntiva. Infine, fa presente che occorre valutare l'opportunità di acquisire la relazione tecnica, al fine di verificare la congruità della copertura dell'emendamento 16.0.201, che sopprime una serie di contributi per spese di giustizia, riducendo conseguentemente i corrispettivi spettanti agli intermediari che elaborano le dichiarazioni dei redditi. Osserva quindi che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario POLILLO consegna una nota del Ministero della giustizia, positivamente verificata dalla Ragioneria generale, che rispondendo ad alcuni profili critici sollevati dal relatore, preannuncia l'intenzione di correggere il testo dell'emendamento 1.1000.

Il senatore MORANDO (PD) reputa necessario che la Commissione si attenga, in questa sede, all'esame degli emendamenti formalmente presentati in Assemblea, sottolineando al riguardo che la formulazione attuale della proposta 1.1000 non garantisce pienamente il pagamento dei crediti vantati dalle amministrazioni pubbliche, rendendosi quindi necessario condizionare il parere di nulla osta all'inserimento di una clausola in base alla quale i crediti delle pubbliche amministrazioni siano esclusi dai piani di ristrutturazione dei debiti dei privati.

Il senatore PICHETTO FRATIN (PdL) evidenzia come la proposta di riformulazione dell'emendamento 1.1000, preannunciata dal Governo, tuteli principalmente i tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea, nonché l'IVA e le ritenute fiscali non versate, mentre, per quanto riguarda gli altri crediti erariali, il livello di tutela è soltanto parziale.

Il presidente AZZOLLINI, nel condividere l'osservazione testé formulata dal senatore Pichetto Fratin, rileva l'opportunità di condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la valutazione di nulla osta sull'emendamento 1.1000 all'inserimento, nell'articolo 2, di una clausola che recepisca quanto contenuto nella proposta di riformulazione preannunciata dal Governo, che non presenta profili di criticità.

Soffermandosi, poi, sui subemendamenti all'emendamento 1.1000, evidenzia l'onerosità delle proposte 1.1000/26, nonché dell'emendamento sostanzialmente analogo 6.202, in quanto suscettibili di determinare minori entrate.

Alla luce del dibattito svoltosi e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la relatrice BONFRISCO (*PdL*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulla proposta 1.1000, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione che, al capoverso "Articolo 2", al comma 1, le parole da: "Può altresì" fino a: "purché ne sia previsto" siano sostituite con le seguenti: "Con riguardo ai tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea, all'imposta sul valore aggiunto ed alle ritenute operate e non versate, il piano può prevedere esclusivamente la dilazione del pagamento. È possibile altresì prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possono non essere soddisfatti integralmente, allorché ne sia assicurato". Il parere è non ostativo su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1.1000 ad eccezione che sul subemendamento 1.1000/26 sul quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere è altresì contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sull'emendamento 6.202 di analogo tenore. Il parere è sospeso su tutti i restanti emendamenti».

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

### **Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 437 e connessi**

#### **Riunione n. 15**

Giovedì 26 gennaio 2012

*Relatore: BONFRISCO (Pdl)*

*Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10.40*

*(437) COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

*(709) BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

*(799) COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

*(926) LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

*(940) GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

*(1084) Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari*

*(Seguito esame e rinvio)*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 26 gennaio 2012

### Plenaria

#### 356<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ammiraglio ispettore capo (CP) Marco Brusco, comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, il capitano di vascello (CP) Pietro Vella, assistente del Comandante generale, il capitano di corvetta (CP) Federico Giorgi, addetto del Comandante generale, il capitano di vascello (CP) Piero Pelizzari, capo reparto informatica, sistemi di monitoraggio del traffico e comunicazioni, il capitano di vascello (CP) Antonino De Simone, capo ufficio atti normativi e parlamentari e il capitano di vascello (CP) Gaetano Angora, capo sezione ufficio atti normativi e parlamentari.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

#### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.



*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza della navigazione marittima, con particolare riferimento al tragico incidente che si è verificato al largo dell'isola del Giglio nella notte del 13 gennaio 2012: audizione del Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto**

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente GRILLO, interpretando i sentimenti della Commissione, ringrazia il comandante generale Brusco e i suoi accompagnatori per la loro disponibilità, nonché tutti gli appartenenti al Corpo delle capitanerie di porto, per il lavoro che essi svolgono quotidianamente e, in particolare, per quanto essi hanno fatto in occasione del naufragio della Costa Concordia. Riassume le finalità dell'indagine conoscitiva, volta ad acquisire informazioni sui fatti verificatisi al fine di evitare che possano ripetersi in futuro.

Il comandante BRUSCO osserva che l'incidente in questione si colloca tra gli eventi più rilevanti della storia della navigazione marittima per il numero di persone coinvolte, sottolineando l'imponenza della macchina dei soccorsi. Ricorda che il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che il Capo del Dipartimento della protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, è stato nominato Commissario straordinario per l'emergenza.

Sono in fase di avvio le operazioni di svuotamento dei serbatoi della nave, che dovrebbero avere inizio nei prossimi giorni. La ditta incaricata dello svuotamento sta verificando i punti della nave ove posizionare le attrezzature per l'aspirazione del carburante che dovrà essere riscaldato per renderlo più fluido.

Ricordato che l'attività di ricerca dei dispersi è tuttora in corso, illustra le tipologie di inchiesta che sono state avviate, al fine di accertare le cause del sinistro. Oltre all'indagine dell'autorità giudiziaria, sono state infatti attivate un'inchiesta tecnico-ministeriale e un'inchiesta sommaria, promossa dalla locale autorità marittima, alla quale seguirà un'inchiesta formale, esperita dalla Direzione marittima di Livorno.

Segnala che l'individuazione della rotta da seguire durante la navigazione marittima è frutto di un insieme di valutazioni che sono operate in via esclusiva dal comandante dell'unità, a cui spetta, ai sensi dell'articolo 295 del codice della navigazione, la direzione della manovra e della navigazione. Il comandante è dunque per legge l'unico responsabile nella condotta della nave. In relazione al cosiddetto «inchino», precisa che con tale espressione non ci si riferisce ad una manovra particolare, prevista o vietata a seconda dei casi, ma si fa riferimento ad una tradizione marinaiasca, non così radicata e frequente, contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di informazione, che consiste nell'effettuare una rotta piuttosto ravvicinata, parallela alla linea di costa, per consentire il cosiddetto «saluto»

della nave, ma sempre in sicurezza. Tale tradizione non è solo italiana, ma pare comune anche ad altri Paesi e non vi è, né a livello nazionale né internazionale, alcuna preclusione, poiché la navigazione in prossimità della costa – fatta salva la possibilità di specifiche e particolari prescrizioni – non è, né può essere vietata, laddove effettuata con criterio e nel rispetto delle specifiche norme di sicurezza necessarie.

A tal riguardo, non si può parlare di tolleranza da parte dell'autorità marittima con riferimento a tale pratica, trattandosi appunto non di una particolare manovra marinaresca ma sostanzialmente di un avvicinamento, comunque in sicurezza, sotto costa, che può essere effettuato dalle unità senza alcuna specifica preclusione, se non quella dettata dall'assoluto rispetto delle norme di sicurezza della navigazione richieste e variabili a seconda della tipologia di unità condotta, dei luoghi in cui si naviga e, più in generale, del rispetto dei principi di prudenza, facendo leva sull'esperienza e professionalità del comandante.

Espongono i dati rilevati dal sistema AIS sui tracciati delle unità della Costa Crociere, Concordia e Serena, nella zona di mare compresa tra l'Isola del Giglio e il promontorio dell'Argentario dai quali emerge che solo in due occasioni sono stati rilevati passaggi ravvicinati, il primo avvenuto il 14 agosto 2011, con rotta parallela alla costa in condizioni di piena sicurezza, mentre il secondo è quello relativo all'incidente.

Relativamente a quest'ultimo, appare ormai abbastanza pacifico che il comando di bordo abbia atteso del tempo prima di dare l'allarme e comunicare quanto accaduto alla Capitaneria di porto e ai passeggeri. Le prime notizie, infatti, sono giunte attraverso segnalazioni di passeggeri della nave, che si dicevano preoccupati per quanto stava avvenendo.

Dà conto dei contatti intercorsi la sera del 13 gennaio 2012 tra la Capitaneria e il comando di bordo e delle modalità con cui sono state svolte le attività di soccorso, ricordando inoltre che già dal giorno successivo all'incidente sono state costantemente monitorate eventuali fuoriuscite di materie inquinanti dallo scafo.

Illustra il sistema di monitoraggio del traffico marittimo, affermando che la normativa internazionale prevede che negli spazi marittimi ove il traffico navale è intenso vengano istituiti sistemi di controllo del traffico VTS (*Vessel Traffic Service* – Servizio di traffico navale). Pertanto, a livello nazionale, nello Stretto di Messina, nelle Bocche di Bonifacio, nel canale d'Otranto e nei porti maggiori, la navigazione è assistita da tali sistemi che forniscono informazioni utili al comandante della nave, il quale rimane tuttavia unico responsabile della sicurezza della navigazione. Il VTS funziona tramite apparecchiature sofisticate che controllano aree ben identificate e regolamentate anche con la previsione di rotte obbligate. L'attività di controllo è svolta con personale specializzato e certificato delle capitanerie di porto 365 giorni l'anno.

Il programma VTS si è sviluppato in due fasi. La prima, già conclusa, riguarda le aree del nord e del sud Italia di particolare rilevanza sotto il profilo della sicurezza della navigazione. La seconda fase, riguardante l'Italia centrale, prevede la messa in esercizio di sessanta *radar*, tra

cui anche quello dell'Argentario, individuato quale sede del sistema *radar* ai fini della copertura dell'area di interesse, che risulta zona di pregio paesaggistico e richiede particolare attenzione nella definizione dell'*iter* volto ad ottenere tutte le autorizzazioni previste. Il progetto prevede, tra l'altro, l'ubicazione dei sensori in località che possano assicurare un'ampia copertura territoriale, ma che spesso risultano isolate e di difficile accesso, dove non sempre sono presenti reti elettriche e di trasmissione dati. Inoltre l'amministrazione dei trasporti, nella maggior parte dei casi, non è proprietaria dei terreni su cui devono essere installati sensori *radar* ed i ponti radio, rendendo quindi necessario avviare un *iter* procedurale particolarmente complesso per l'ottenimento delle autorizzazioni all'installazione. Inoltre, i *radar* emettono onde elettromagnetiche e sono soggetti a particolari normative al fine di evitare pericoli per la salute pubblica. In tale contesto, ultimamente le amministrazioni locali si sono rivelate molto sensibili e sono restie a concedere le autorizzazioni, anche sull'onda delle proteste dei movimenti «no *radar*».

Negli spazi marittimi prospicienti le coste italiane è inoltre presente un sistema di identificazione automatico del traffico navale (AIS, *Automatic Identification System*), previsto e regolato dalla normativa internazionale, che può essere paragonato agli apparati di registrazione quali ad esempio le telecamere posizionate in punti nevralgici. L'AIS, che nasce come sistema anticollisione nave-nave, diversamente dal servizio VTS non consente il controllo continuativo del traffico marittimo, bensì l'individuazione della localizzazione di tutte le unità con determinate caratteristiche che navigano lungo le coste nazionali. Esso è utilizzato e gestito dalle capitanerie di porto per la ricostruzione di eventi navigatori e come ausilio al verificarsi di emergenze oltre che quale strumento complementare all'interno del sistema VTS.

Il senatore RANUCCI (*PD*) chiede un chiarimento sulle regole tecniche che disciplinano il momento e il luogo in cui vengono calate le ancore e la decisione di richiedere l'aiuto di un rimorchiatore ovvero di spostare la nave in un punto meno pericoloso.

Sollecita, inoltre, una valutazione dell'audit in merito all'opportunità di individuare nuove zone a rischio in cui dovrebbe essere interdetta la navigazione e domanda quale genere di procedure dovranno essere intraprese nel caso in cui la *Costa Concordia* dovesse inabissarsi.

In conclusione, auspica che le competenze e le risorse a disposizione delle capitanerie di porto possano essere aumentate e che possa essere realizzato un migliore coordinamento di tutti i soggetti che effettuano operazioni in mare.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) sottolinea la necessità di individuare i problemi che si sono verificati il 13 gennaio 2012 al largo dell'isola del Giglio, al fine di garantire in futuro la sicurezza dei passeggeri. Ritiene, in particolare, opportuno acquisire l'opinione dell'audit sul funzionamento del sistema di evacuazione, chiedendo se corrisponde al vero che

l'evacuazione è stata effettuata esclusivamente dal personale di Costa Crociere e se essa sia avvenuta in tempi congrui date le circostanze.

Il senatore BALDINI (*PdL*) domanda se dal punto di vista normativo la responsabilità della nave sia del solo comandante o sia condivisa con gli altri ufficiali di bordo e se lo spostamento compiuto dalla Costa Concordia dopo l'impatto debba essere ricondotto a una manovra intenzionale o se possa essere avvenuto anche in modo casuale.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede se, dal punto di vista tecnico, il comandante possa coordinare le operazioni di salvataggio anche dalla costa. Domanda se l'auditò ritenga opportuna l'adozione di una nuova normativa che regolamenti le rotte o se la legislazione in vigore sia sufficiente.

Il senatore DE TONI (*IdV*) ritiene che il caso di specie dimostri che la concentrazione di ogni potestà decisionale in capo al comandante della nave può condurre a conseguenze gravissime e chiede se, alla luce dell'articolo 295 del codice della navigazione, sia configurabile un potere di intervento da parte delle capitanerie di porto. Domanda all'auditò se ritenga necessaria l'adozione di nuove norme.

Il senatore CASTELLI (*LNP*), premesso che la Costa Concordia, pur poggiando attualmente su un fondale basso, si trova a poca distanza da una fossa più profonda in cui potrebbe scivolare, chiede chi abbia la responsabilità e il potere di decidere cosa fare per recuperare il relitto, tanto più nel caso in cui questo dovesse affondare.

Il senatore PARDI (*IdV*) comunica di avere visitato l'unità di crisi e di avere tratto un'impressione estremamente positiva sul gruppo di persone che ivi operano. Chiede informazioni sulla tempistica dell'evacuazione, sui danni ambientali derivanti da una possibile fuoriuscita dell'olio dei motori, nonché sulle procedure di rimozione del relitto.

Il senatore BORNACIN (*PdL*), ricordato che dalle ricostruzioni degli eventi riportate dagli organi di stampa emerge che sul luogo del naufragio erano presenti una pluralità di soggetti, chiede se tale contestuale presenza non rischi di danneggiare o intralciare i compiti di chi è preposto alla sicurezza della navigazione. Premesso che da più parti è stata proposta l'istituzione di un ente di controllo della navigazione marittima, analogo all'ENAV, chiede se non sarebbe invece meglio ridefinire i compiti della Guardia costiera, ampliandoli e rafforzandoli con nuove risorse. Sollecita, inoltre, un approfondimento sulla questione della possibile presenza a bordo di passeggeri non registrati e sulla velocità di crociera della Costa Concordia al momento dell'incidente.

Il senatore GALLO (*PdL*) chiede delucidazioni sulla pratica dell'inchino, sulla formazione del personale in materia di sicurezza, nonché sulle operazioni di rimozione della nave e di salvaguardia dell'ambiente.

Il presidente GRILLO (*PdL*) chiede se sia tecnicamente possibile imbrigliare il relitto, al fine di evitare che esso cambi posizione, laddove le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare nei prossimi giorni.

Il comandante BRUSCO chiarisce che la responsabilità della rimozione del relitto e della fase antinquinamento è dell'armatore e che un ordine alla Costa Crociere di compiere tutte le azioni necessarie per le finalità suddette è stato impartito, ai sensi della legge n. 679 del 1982, dalla Direzione marittima di Livorno e poi reiterato dal Commissario straordinario nominato dal Governo. La Costa ha preannunciato un piano di svuotamento e di rimozione del relitto e l'attività che dovrebbe iniziare sabato prossimo è a carico suo. Le autorità statali possono verificare che l'attività di rimozione venga correttamente eseguita ed eventualmente esercitare poteri sostitutivi, rivalendosi economicamente sul soggetto obbligato.

In merito alla conduzione della nave, ribadisce che la responsabilità a livello giuridico è sempre ed esclusivamente del comandante, indipendentemente dal fatto che egli abbia concretamente predisposto la rotta o eseguito la manovra.

Sulla pratica dell'inchino, ricordato che i casi ufficialmente noti sono solo due, sottolinea che mentre il 14 agosto 2011 la nave viaggiava a parallelamente alla costa a distanza di sicurezza e su fondali sufficientemente profondi, lo scorso 13 gennaio la Costa Concordia seguiva una rotta diagonale rispetto alla costa e procedeva a velocità elevata.

Se lo spostamento della Costa Concordia successivo all'impatto sia ricollegabile ad una manovra del comandante o a eventi casuali, è una circostanza che potrà essere chiarita solo a seguito della lettura della scatola nera.

In merito alle operazioni di salvataggio, prende atto di quanto dichiarato dal Presidente di Costa Crociere in merito all'efficacia dell'azione posta in essere dall'equipaggio, ma ritiene di dover sottolineare che la macchina pubblica dei soccorsi ha funzionato in maniera lodevole e che in particolare i mezzi della Capitaneria di porto abbiano posto in salvo un gran numero di passeggeri, facendo la spola tra la Concordia e altre imbarcazioni che non potevano invece avvicinarsi ad essa in quanto non dotate dei necessari rivestimenti di gomma paraurti.

In risposta al senatore Ranucci, afferma che se la nave non è più in grado di muoversi scatta l'operazione di salvataggio che presenta costi molto più elevati, per la cui liquidazione si ricorre normalmente ad arbitrati.

Ritiene che, in una situazione quale quella che si è verificata la sera del 13 gennaio, se la richiesta di aiuto fosse giunta tempestivamente, le operazioni di soccorso si sarebbero certamente svolte in maniera più serena.

Approfondisce la questione del sistema di monitoraggio del traffico marittimo, evidenziando che mentre negli Stati Uniti d'America sono presenti solo sei centri VTS, in Italia ve ne sono già undici e vi è l'intenzione di istituirne di nuovi. Una volta installato il VTS, si addestra il personale e si stabilisce se nell'area interessata le rotte debbano essere prestabilite, come accade ad esempio nello Stretto di Messina e nelle Bocche di Bonifacio, o libere.

Sull'opportunità di prevedere per legge rotte prestabilite, premesso che ciò è tecnicamente possibile, ritiene che la questione sia prettamente politica e debba essere valutata anche da un punto di vista economico-finanziario, in quanto, ad esempio, vietare il passaggio presso la Giudecca a Venezia comporta l'individuazione di percorsi alternativi, che potrebbero richiedere attività di scavo. Nelle zone non coperte da VTS è comunque difficile prevedere rotte prestabilite.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare gli auditi e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione odierna, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 26 gennaio 2012

**Plenaria**

**304<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Cardinale.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2699) BIONDELLI ed altri. – Istituzione di un fondo per il sostegno delle persone con disabilità grave**

(Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice BIONDELLI (*PD*) osserva preliminarmente che il disegno di legge in esame si propone di favorire la ricerca sulle cause, la diagnosi e i possibili interventi in favore della disabilità grave, oltre che di garantire sostegno permanente ai soggetti affetti da tale *handicap* e alle loro famiglie.

L'articolo 1 definisce le diverse situazioni di disabilità grave (intellettiva o neuromotoria), nonché l'*handicap* gravissimo, e istituisce presso il Ministero della salute il «Fondo per il sostegno delle persone affette da disabilità grave». Si dispone che – fatta salva la quota di cui al successivo articolo 5 – il Dicastero provveda annualmente a ripartire il suddetto Fondo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previo accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Il riparto è determinato sulla scorta di specifici progetti di intervento e in ragione dei reali fabbisogni.

Ai fini dell'ammissione al riparto, le regioni e le province autonome – ai sensi dell'articolo 2 – elaborano e a presentano annualmente al Ministero della salute, previa intesa con la suddetta Conferenza permanente, un progetto operativo, contenente il costo complessivo, l'individuazione dei destinatari, le forme di sostegno che si intende adottare e le modalità di erogazione. I medesimi enti procedono all'erogazione delle forme assistenziali nelle forme e nei modi previsti dal progetto operativo, verifi-

cando la sussistenza del diritto da parte dei fruitori. Si dispone, peraltro, che – qualora l'importo dei progetti risulti superiore alla disponibilità del Fondo – il finanziamento venga erogato in misura proporzionalmente ridotta e che la quota mancante sia reperita dall'ente territoriale nell'ambito delle risorse proprie.

L'articolo 3 definisce gli obiettivi principali verso i quali devono essere rivolti i progetti presentati dalle regioni e dalle province autonome (ai fini dell'accesso al riparto del Fondo). Tali obiettivi sono: il mantenimento al proprio domicilio del disabile grave; il sostegno economico del relativo nucleo familiare; la fornitura di ausili che consentano di preservare l'autonomia del soggetto; l'adozione di un protocollo personalizzato di presa in carico da parte dei servizi riabilitativi, sociali ed assistenziali; il sostegno psicologico ed informativo da parte dei servizi sanitari e sociali.

I soggetti che intendano avvalersi delle forme di assistenza derivanti dai progetti in esame devono in ogni caso documentare di non poter sopprimere all'assistenza del disabile grave con altri mezzi (articolo 4). Qualora il richiedente non appartenga al nucleo familiare del disabile grave, deve altresì dimostrare «di esser l'unico sostegno nell'assistenza» al medesimo soggetto. Le regioni e le province autonome possono prevedere specifici requisiti di reddito ai fini in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, nell'ambito del Fondo istituito dal presente provvedimento, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome individua una quota percentuale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 25 per cento, da destinare al finanziamento della ricerca in materia di disabilità grave. Ai fini dell'ammissione ai finanziamenti derivanti da tale quota, gli enti di ricerca devono avere carattere pubblico e presentare un progetto di intervento, di durata almeno annuale, avente obiettivi «validati» dalle regioni e dalle province autonome. I medesimi enti territoriali verificano se siano stati raggiunti gli obiettivi; qualora la verifica sia negativa, non si dà luogo alla corresponsione del finanziamento, il quale sembra, quindi, essere successivo allo svolgimento del progetto di ricerca.

Infine, l'articolo 6 stabilisce le modalità di finanziamento del Fondo, il quale è alimentato da un contributo del 5 per mille sulle vincite di giochi e scommesse gestiti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Si prevede, inoltre, che una quota pari al 10 per cento dell'importo dei premi non ritirati sia destinata al medesimo Fondo. La dotazione di quest'ultimo è determinata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute.

Conclude rilevando come lo spirito del provvedimento sia quindi di dare un sostegno concreto alle famiglie, peraltro senza incidere sul finanziamento di altri provvedimenti, posto che il disegno di legge in esame trova copertura sugli introiti derivanti dai giochi con una quota percentuale degli stessi.

La relatrice CASTIGLIONE (*CN-Io Sud-FS*) evidenzia come il provvedimento costituisce una sintesi rispetto ai diversi profili di assistenza



che attualmente esistono nella gamma dei sostegni ai soggetti con *handicap*. In particolare, rileva come l'indennità di accompagnamento attualmente esistente risulti uno strumento di limitata utilità rispetto ai soggetti con *handicap* grave o gravissimo, dato che è attualmente previsto un *iter* burocratico assai lento e complesso. Lo spirito del disegno di legge in esame è invece quello di creare un fondo *ad hoc*, dedicato alle situazioni di *handicap* grave e gravissimo, superando le farraginosità burocratiche attualmente previste in materia di riconoscimento di aiuti economici e di assistenza. Sottolinea poi come tali contenuti del provvedimento in esame si vadano ad integrare con il disegno di legge n. 2905 – di cui è prima firmataria – che vincola l'assistenza e i benefici economici al reddito delle famiglie. Conclude sottolineando l'importanza del provvedimento in esame che è volto ad individuare una linea di priorità rispetto alle situazioni di *handicap* grave e gravissimo.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare le relatrici per l'illustrazione del provvedimento, rileva come il disegno di legge n. 2905, richiamato dalla senatrice Castiglione, costituisce un riferimento utile ulteriore, fermo restando che lo stesso risulta assegnato ad altra Commissione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Sottosegretario di Stato per la salute sulle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti**

Il presidente TOMASSINI dà la parola al sottosegretario Cardinale per lo svolgimento della relazione.

Il sottosegretario CARDINALE evidenzia come le patologie dello spettro autistico siano ricondotte nell'ambito dei disturbi psichiatrici e neuropsichiatrici, per i quali si individuano due filoni di componenti, quella genetica e quella ambientale. In particolare, l'autismo che si ritiene spesso associato a *deficit* di natura cerebrale, va tuttavia esaminato nella sua complessità, superando approcci riduttivi e considerando invece anche

il ruolo delle componenti di tipo ambientale. La definizione dei disturbi dello spettro autistico afferisce al disturbo delle relazioni e dell'interazione sociale, ricadendo nello spettro autistico tutta una serie di disturbi e patologie a ciò associate. Si evidenziano in particolare compromissioni qualitative del linguaggio, con manifestazione di difficoltà nello sviluppo della reciprocità emotiva. Possono verificarsi altresì situazioni di ritardo mentale con diversi livelli di intensità risultando tuttavia tale elemento non caratterizzante tutti i casi di tale disturbo; le manifestazioni non presentano prevalenze etniche mentre appare più accentuata la presenza nei soggetti di sesso maschile che di quello femminile. Le cause del disturbo risultano tuttora sconosciute, coinvolgendo questo il rapporto tra mente e cervello, con un quadro che non consente di adottare l'ordinario modello eziologico valido per le altre patologie; le attuali conoscenze in materia inducono inoltre a ritenere alto il tasso di ereditabilità del disturbo.

In tale quadro appare necessario un approccio multidisciplinare, per cui ricorda che presso l'Istituto superiore di sanità è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, che ha elaborato le linee guida per il trattamento dello spettro autistico nell'ambito del primo programma di ricerca sulla salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza. Ricorda che l'Istituto superiore di sanità, attraverso un ampio dibattito, garantisce alti *standard* sul piano scientifico a livello sia nazionale sia internazionale, per cui, pur costituendo un elemento suscettibile di ogni opportuno ulteriore approfondimento, le linee guida rappresentano un elaborato che scaturisce da un percorso metodologico di approfondimento scientifico. Sottolinea come del gruppo di lavoro abbiano fatto parte anche rappresentanti delle associazioni dei familiari dei malati, nonché esperti delle società scientifiche, con una composizione interdisciplinare integrata altresì da componenti gestionali ed etiche. Le linee guida scaturite da tale lavoro costituiscono una raccomandazione, contenendo valutazioni volte a facilitare le terapie, e rappresentano la sintesi delle maggiori conoscenze attualmente disponibili, risultando poi affidata al singolo medico la scelta di calarne l'applicazione al singolo caso clinico. Auspica che ogni ulteriore approfondimento su tali linee guida possa essere svolto nell'ottica del miglioramento della vita dei soggetti affetti da tali disturbi, superando le contrapposizioni. Appare necessario approfondire il tema dell'organizzazione della rete di assistenza, che vede attualmente associazioni di volontariato meritoriamente impegnate in un'ottica di sussidiarietà, che appare sotto tale aspetto meritevole di un riconoscimento pubblico. Appare inoltre centrale favorire lo sviluppo della diagnostica ed ampliare gli interventi in materia di formazione degli operatori. Il Ministero sotto tale aspetto si dichiara disponibile ad una fase sperimentale, ferma restando ogni apertura a possibili future integrazioni ad esito dell'attività di ricerca, come peraltro già rappresentato in sede di colloqui con il professor Garaci su tale punto.

Appare altresì centrale anche in questo campo analizzare le disfunzioni che si registrano nelle diverse realtà regionali, per cui una delle prime esigenze, come riconosciuto dallo stesso Ministro della salute, risulta l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza che appaiono

oggi assai risalenti nel tempo. Conclude quindi rilevando l'utilità di ogni possibile ulteriore approfondimento in sede parlamentare da parte delle Commissioni competenti, affinché possa emergere ogni elemento utile ad integrare il lavoro di alto livello scientifico svolto dall'Istituto superiore di sanità.

La senatrice BAIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), nel ringraziare il Sottosegretario per le valutazioni rese alla Commissione, evidenzia come le linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico rappresentino senz'altro un passo in avanti significativo, anche perché tanto attese sia dalla comunità scientifica sia dalle famiglie che assistono i malati. Tuttavia, poiché l'autismo costituisce una forma di patologia complessa per la quale ancora sono ignoti molti dati, reputa indispensabile l'impiego di un approccio terapeutico pluridirezionale; poiché le linee guida vengono per la prima volta presentate su tali problematiche si rende necessario che le stesse tengano conto della molteplicità degli approcci terapeutici occorrenti per fronteggiare l'autismo. Esprime quindi la preoccupazione che tali raccomandazioni, pur rilevanti ed apprezzabili, possano essere lacunose. In tal senso, pur non costituendo un atto cogente, ma un atto di indirizzo prevalente, rileva come, anche per rispetto nei confronti del lavoro condotto dalla comunità scientifica, esse non possano avere carattere parziale.

Pertanto, poiché la procedura di perfezionamento di tali linee guida non si è ancora completata, suggerisce, in senso collaborativo, che prima che le stesse siano sottoposte al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, siano opportunamente ampliate, in modo da inserire una pluralità di approcci terapeutici, tra i quali la stessa comunità scientifica annovera quello di tipo relazionale.

Il senatore BOSONE (*PD*) osserva come l'autismo sia una patologia che presenta aspetti complessi che ancora sfuggono ad una compiuta conoscenza, rendendo di conseguenza difficile sia l'individuazione degli approcci terapeutici utili sia l'elaborazione di linee guida di indirizzo. Queste ultime – che raccolgono il lavoro effettuato dalla comunità scientifica – contengono raccomandazioni di tipo sperimentale che sono senz'altro condivisibili, anche perché, a suo giudizio, considerano opportunamente oltre all'approccio farmacologico anche quello cognitivo-comportamentale, indispensabile per fronteggiare tale malattia.

Fermo restando che nella fase sperimentale dovrà proseguire l'opera di approfondimento in merito alle più efficaci soluzioni terapeutiche, ritiene che spetta al mondo politico interrogarsi sia sulla evoluzione di tale sperimentazione sia soprattutto sulle modalità migliori che l'organizzazione e l'assistenza sanitaria devono assumere per contrastare tale patologia e sostenere le famiglie che aiutano i malati. In tal senso, ravvisa l'opportunità di avviare una riflessione che, più che concretizzarsi in una indagine conoscitiva, dovrebbe affinare una serie di strumenti operativi, anche attraverso opportune iniziative legislative in modo che siano

dettate delle vere e proprie linee guida politiche che focalizzino l'attenzione proprio sulla necessaria filiera assistenziale da garantire per la cura ed il sostegno dei malati autistici.

Coglie quindi l'occasione per sottolineare come nella prossima audizione il Ministro della salute potrebbe riferire le misure da lui adottate per accelerare l'*iter* di alcuni disegni di legge indicati come prioritari.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN-Io Sud-FS*) rileva preliminarmente come le cause dei disturbi autistici siano tuttora ignote, con conseguenti ripercussioni anche sul tipo di approccio terapeutico da seguire. A suo parere, le linee guida sui disturbi dello spettro autistico sono senz'altro apprezzabili perché affrontano le problematiche esposte anche sotto l'aspetto comportamentale, data l'estrema difficoltà delle persone autistiche a relazionarsi, essendo soggetti chiusi nel proprio mondo.

Rispetto a queste considerazioni, pertanto, oltre a considerare l'approccio farmacologico assume grande rilievo l'approccio comportamentale, il quale, tuttavia, richiede una gestione da parte dei servizi territoriali che devono essere specifici ed opportunamente integrati per la corretta presa in carico delle persone autistiche a cui, peraltro, va garantito un idoneo insegnamento di sostegno presso le strutture scolastiche. Le linee guida sono quindi positive, sebbene ancora oggetto di sperimentazione; ciò esige un impegno economico non trascurabile affinché siano migliorati i servizi psichiatrici e le forme di sostegno nei confronti delle famiglie.

Per quanto riguarda le risposte che il mondo politico può fornire di fronte a tali problematiche, reputa preferibile lo svolgimento di un'indagine conoscitiva purché rapida e tale da coinvolgere le famiglie e le associazioni, portatrici dei reali bisogni delle persone autistiche.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), visto che le linee guida devono ancora completare il proprio *iter* di perfezionamento, richiama l'attenzione sull'esigenza di tenere aperto un dialogo verso il mondo delle persone autistiche, ciascuna delle quali rappresenta un caso a sè. Nel condividere, ad esempio, la necessità di un percorso scolastico con insegnamento di sostegno, pone l'accento soprattutto sul fatto che uno dei momenti più delicati è il passaggio all'età adulta delle persone autistiche, poichè, come rappresentato dalle famiglie, a partire da tale fase, esse cominciano ad essere trattate con un approccio esclusivamente farmacologico, alla stregua di malati psichiatrici, con interruzione, inoltre, della continuità assistenziale.

Il senatore ANDRIA (*PD*), nel ricordare che nel giugno dell'anno scorso il Senato approvò una mozione sull'autismo di cui fu prima firmataria la senatrice Biondelli e nel dare atto al Presidente ed alla Commissione di essere stata sensibile sui problemi dell'autismo attraverso un breve ciclo di audizioni tenutesi lo scorso anno in sede informale, ribadisce che in tale ambito occorre una serietà di metodo e, a tale riguardo, sono certamente positive le linee guida formulate dall'Istituto superiore di sanità, ferma restando la loro flessibilità nella fase attuativa. Condivi-

dendo quanto già è stato rilevato dai senatori intervenuti, richiama l'accento sulla importanza di un approccio sistematico sul problema dell'autismo che consideri il serio lavoro condotto dalla comunità scientifica, senza dare troppo peso a soluzioni sommarie ed improvvisate che rischiano soltanto di aggravare le preoccupazioni di famiglie ed associazioni che assistono le persone autistiche.

Al di là delle raccomandazioni ed indicazioni di tipo generale contenute nelle linee guida, spetta soprattutto alle realtà locali dare risposte concrete sul piano dei livelli essenziali di assistenza, nell'ottica di quella flessibilità e duttilità che, correttamente richiamate dal sottosegretario Cardinale, implicano una efficiente rete di servizi specialistici. Proprio al fine di evitare ogni forma di approssimazione che costituisce un arretramento rispetto alle migliori soluzioni da perseguire, ritiene che l'autismo costituisca un disturbo comportamentale che è assai riduttivo far risalire a problemi di natura gastrointestinale, come da alcune parti si sostiene. Inoltre, reputa condivisibili le considerazioni espresse dalla senatrice Biondelli circa la delicatezza del passaggio alla maggiore età delle persone autistiche, con le acute ripercussioni che gravano sulle famiglie.

Infine, in merito alle azioni che il mondo politico può percorrere, suggerisce di effettuare un approfondimento con l'Istituto superiore di sanità, per tenere aperto il confronto sulle problematiche richiamate.

Il sottosegretario CARDINALE, intervenendo in replica ai quesiti posti, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti per i temi rilevati, che arricchiscono il piano di azione in materia, si sofferma sulla necessità di non creare elementi di confusione rispetto alle istanze degli operatori e delle famiglie. Dopo aver richiamato i due filoni che attualmente si registrano in campo neurologico circa, da un lato, un approccio di tipo farmacologico, e dall'altro, di tipo cognitivo comportamentale, come richiamato dal senatore Bosone, sottolinea la necessità di operare una integrazione tra tali aspetti. In ordine al quesito posto dalla senatrice Baio e al tema di una integrazione delle linee guida prima della sottoposizione delle stesse alla Conferenza Stato regioni, sottolinea che non appare opportuno tale opzione, atteso che appare invece utile chiarire che le linee guida costituiscono un primo passo, suscettibile di ogni verifica nel tempo, senza però ingenerare confusione sui contenuti delle stesse nella fase attuale. Richiamando il confronto già operato su tale tema con il professor Garaci, di cui riferisce la disponibilità offerta per ogni ulteriore approfondimento, evidenzia l'opportunità di accompagnare le linee guida con una nota che ne sottolinei il carattere non definitivo, costituendo tali linee guida un lavoro aperto ed in evoluzione, senza tuttavia smentire il contenuto delle stesse.

Il PRESIDENTE, dopo aver espresso profondo apprezzamento per il lavoro svolto e riferito dal sottosegretario in materia di interventi per la cura dei disturbi dello spettro autistico, ricorda come tale tema sia all'attenzione del Senato da tempo ed abbia visto una particolare attivazione

nei mesi recenti sia in Commissione che in Assemblea. Dopo aver ringraziato altresì il senatore Bosone per aver ricordato il lavoro svolto dalla Commissione su una serie di argomenti attualmente all'attenzione della Commissione, sui quali si auspica un'attività propulsiva e di sblocco da parte del Governo, ricorda come l'audizione del Ministro, in programma la prossima settimana, costituirà un'occasione utile per approfondire il tema delle azioni concretamente adottate. Dal quadro emerso rileva che sussistono diverse istanze rispetto alle quali ogni approfondimento conoscitivo potrà essere operato; prospetta al riguardo il possibile ricorso allo strumento procedurale dell'affare assegnato, che consentirebbe la necessaria agilità ai relatori di tale materia, potendo poi gli stessi sottoporre alla Commissione gli argomenti emersi in materia al fine di formalizzarne i contenuti in un'apposita risoluzione. Propone quindi di poter svolgere nel corso di un prossimo Ufficio di Presidenza i necessari approfondimenti sugli strumenti procedurali più idonei per ampliare il quadro conoscitivo, nell'ottica di adottare le soluzioni più idonee in un'ottica di interventi concreti in materia.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), in relazione alla proposta procedurale del Presidente, preannuncia come sia inoltre in via di definizione il testo di un disegno di legge a propria firma in materia di disturbi dello spettro autistico, potendo ciò costituire un elemento utile rispetto al prosieguo dei lavori in materia.

Il PRESIDENTE, prendendo atto anche di tale elemento, sottolinea come ciò potrà costituire un ulteriore arricchimento del tema all'attenzione della Commissione.

Nel ringraziare il Sottosegretario e i senatori intervenuti, dichiara quindi conclusa l'audizione odierna.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 26 gennaio 2012

**V Comitato**

***MAFIE STRANIERE E TRAFFICI INTERNAZIONALI DELLE  
ORGANIZZAZIONI MAFIOSE;  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA STATI.***

**Riunione n. 8**

*Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,50*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA**  
**sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 26 gennaio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 9.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale**

**Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza**

(Seguito dello svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente il generale di brigata Bruno Buratti, Comandante del III Reparto operazioni della Guardia di finanza. Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al generale BURATTI, che risponde ai quesiti posti nel corso dell'audizione svoltasi lo scorso 17 novembre. Intervengono quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, i senatori Giuliano BARBOLINI (PD) e Lucio D'UBALDO (PD), nonché il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD).

Il generale BURATTI risponde alle osservazioni e agli ulteriori quesiti posti nella seduta odierna, fornendo ulteriori elementi informativi.



Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,05.*

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale**  
(Deliberazione di una variazione del programma e di una proroga del termine)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, acquisita l'intesa del Presidente della Camera, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale con l'audizione di rappresentanti delle Associazioni dei consumatori, della Lottomatica e della SISAL, nonché di prorogare dal 31 dicembre 2011 al 30 settembre 2012 il termine per la sua conclusione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera la variazione del programma dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dal Presidente, nonché la proroga del termine.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 26 gennaio 2012

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 12,30 alle ore 13.

## **COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 26 gennaio 2012

### **Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Massimo D'ALEMA

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge comunicazioni relativamente agli argomenti oggetto delle prossime sedute e alla documentazione pervenuta, nonché sull'organizzazione dei lavori. Ha luogo quindi una discussione sulle comunicazioni del Presidente nella quale intervengono i senatori ESPOSITO (PdL), PASSONI (PD), RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI) e BELISARIO (IdV) e il deputato ROSATO (PD).

*La seduta termina alle ore 9,55.*









